

# Prima vittoria dei comunali

## l'accordo firmato ieri

Per una soluzione completa è necessario che Diana se ne vada

Si è conclusa con un primo successo — dopo otto mesi di scioperi, di manifestazioni di protesta e di attività sindacale intensissima — la vertenza che ha tenuto in agitazione i ventimila capitolini.

L'accordo è stato raggiunto ieri sera alle 21, al termine di una lunga riunione presieduta dal dr. Strano, il ministro degli Interni, alla quale hanno preso parte i dirigenti di tutte le organizzazioni sindacali della categoria. Il commissario Diana è il subcommissario Barbagallo, oltre ai rappresentanti del ministero del Tesoro e della Ragioneria generale dello Stato. Il primo dei tre incontri decisivi aveva avuto luogo lunedì scorso, presente il sottosegretario Bisorri.

Sulla nota questione degli straordinari, innanzitutto, i lavoratori del Comune Piano spuntata: a partire dal primo marzo, le prestazioni saranno pagate in rapporto al maggior disagio e dispendio di tempo derivante dalle difficoltà dei mezzi di trasporto. L'affermazione è importante, ed ha un valore di principio anche per le altre categorie. Il secondo punto spuntato: a partire dal primo marzo, le prestazioni saranno pagate in rapporto al maggior disagio e dispendio di tempo derivante dalle difficoltà dei mezzi di trasporto.

hanno sostenuto che una decisione potrà essere presa solo dopo che la materia sarà stata affrontata con un provvedimento per gli statali che si annuncia prossimo, più vicino cioè del termine del 30 giugno che è stato fissato. I rappresentanti del ministero degli Interni e del Tesoro hanno detto anche che sollecitano una amministrazione ordinaria, eletta, avrà i poteri per risolvere la questione: in sostanza, se ne deve andare Diana, perché «sia possibile considerare definitivamente chiusa la vertenza». L'amministrazione comunale si è impegnata poi a porre allo studio i problemi derivanti dalla delibera che modifica i criteri per i gradi intermedi.

L'accordo, quindi, è senza dubbio soddisfacente sotto molti aspetti. A questo punto, sono stati necessari sette giorni di sciopero, con le inevitabili conseguenze per la città, e otto mesi di aspra lotta sindacale, culminati nella manifestazione di protesta sul colle capitolino, quando contro i comunali esasperati si è lanciata una nuova, con accanimento, la polizia. Restano da risolvere alcune questioni di rilievo, ma, come abbiamo detto, per ammissione degli stessi rappresentanti dei ministri, per giungere a questo è necessario che Diana se ne vada.

Sulla conclusione delle trattative, Alessandro Dietrich, segretario provinciale dei sindacati, ora della sezione CGIL, ci ha dichiarato: «Sono soddisfatto che la lotta abbia infranto resistenze ingiustificate. Restano ancora irrisolti alcuni problemi di fondo, che noi non consideriamo affatto accantonati. L'esigenza fondamentale, anche per noi, è che cessino le rivendicazioni da porre più presto una amministrazione legale, capace di affrontare, insieme alle questioni della città, anche quelle dei comunali».

Manifestazione di donne davanti al Parlamento

## «Vogliamo una casa civile!»



Le manifestanti davanti al Parlamento

In via Marco Polo 43

## Cinque volte i ladri nello stesso palazzo

L'ultima impresa ha fruttato agli sconosciuti 3 milioni - I furti in pochi mesi

Una lussuosa palazzina di via Marco Polo 43 è una delle mete preferite dei ladri. Negli ultimi tempi, ben cinque appartamenti del stabile sono stati svaligiati, tutti con massima soddisfazione degli sconosciuti che hanno «rubato» bottini sempre pingui. L'ultimo colpo è stato perpetrato l'altra notte ai danni della famiglia Martini ed ha fruttato anch'esso ben 3 milioni di lire. Il commissario Ostiense, che ha fatto un'ispezione molto più preoccupata degli inquilini, sta naturalmente indagando: ma i ladri sono più sconosciuti che mai.

La famiglia Martini e i suoi familiari che abitano al primo piano, uscirono per andare al cinema, e quindi sono entrati in azione. Si sono arrampicati lungo il muro sino al balcone della camera da letto ed hanno forzato con la massima facilità la porta-finestra. Poi hanno messo letteralmente a soqquadro tutto l'appartamento: ogni stanza è stata rivoltata da cima a fondo, tutti gli armadi sono stati aperti e, se necessario, forzati, tutti i ripostigli sono stati accuratamente «visitati».

Alla fine, la loro fatica è stata ben ripensata: nel guardaroba si sono impadroniti di due pellicce di gran valore, una di astrakhan e l'altra di visone, di alcune stole e di capi di vestiario; nella sala da pranzo, hanno fatto man bassa della preziosa argenteria che era conservata nel buffet, nel comodino della camera da letto, hanno preso della biancheria.

## Tensione tra i gasisti

Un vivo fermento e malcontento si è diffuso tra i gasisti poiché nell'azienda dell'Unione industriali del Lazio hanno fatto ancora eccitare la data di inizio delle trattative che erano state praticamente riaperte nell'incontro svolto martedì tra C. I. e direzione della «Romana». A ciò si debbono aggiungere le difficoltà trattative effettuate dalla direzione sulle paghe di febbraio.

Oltre a non pagare le giornate di sciopero del mese di gennaio, l'azienda ha tolto, con calcoli approssimativi, anche quelle effettuate in febbraio che, secondo la consuetudine, avrebbero dovuto essere detratte dalle paghe di marzo. La direzione, inoltre, ha voluto per pesare sulla paga di febbraio anche una ritenuta per «superato limite di Cassa mutua» giacente fin dal mese di agosto.

## Scioperi alla Centrale del latte

L'azione di protesta delle mazzette della Centrale del latte è proseguita ieri con una sospensione del lavoro dalle 12 alle 14. Lo sciopero sarà ripetuto oggi e domani. L'insediamento della lotta è dovuto al rifiuto della direzione aziendale di aprire trattative per il rinnovo del contratto di lavoro. Oltre alla rivendicazione sindacale, i lavoratori chiedono la soluzione del problema relativo alla municipalizzazione del servizio di raccolta e trasporto. Per questa rivendicazione e per l'atteggiamento tenuto fin qui dal commissario della Centrale, si è formato un comitato di sciopero di 24 ore mercoledì 7 con la partecipazione dei produttori di latte e dei lavoratori del settore.

## Rossellini Loy Petri parlano domani

in un comizio davanti alla FATME

## Registi e operai contro la censura



Roberto Rossellini



Francesco Maselli



Giulio Pontecorvo

Operei e uomini della cultura e del cinema partecipano insieme, sempre più largamente, alle iniziative contro la censura.

All'appello rivolto dalle mazzette di Cinecittà ai lavoratori romani ed ai vari partiti, hanno risposto i comunisti del Poligrafico di via Gino Capponi: per loro iniziativa, ieri sera si è svolto tra lavoratori dello stabilimento un dibattito

al quale ha preso parte il compagno Mario Alicata, della Direzione del PCI.



LA MERVEILLEUSE Roma, via Condotti 12

Attivo sindacale dell'ATAC e STEFER

Per domani alle 17.30, presso la sede sindacale è stato convocato l'attivo dell'ATAC e della STEFER per esaminare le risultanze delle assemblee svoltesi nei posti di lavoro per discutere e definire le rivendicazioni da porre alle aziende, e per il punto sulla situazione.

## I taxi funzionano

I proprietari dei taxi hanno deciso di non far più rimanere in città i loro mezzi. Dopo le messe, come avevano precedentemente deciso, e ciò in seguito ad un incontro con il subcommissario Bianchi, nel quale furono presentati i problemi di fondo, si sarebbero profilate prospettive di un accordo sulla nota vertenza relativa alle concessioni di licenze.

## Lutto

È morto improvvisamente il compagno Benedetto De Angelis. Alla famiglia duramente colpita da questa perdita le più vive condoglianze da parte della sezione del PCI di Cinecittà e del nostro giornale.

## Il Partito

Comizi e dibattiti

Poligrafico (Piazza Verdi), ore 17, dibattito sulla svolta a sinistra. Futuro incontro nella sede della segreteria della Federazione romana.

## Una delegazione ricevuta dai gruppi parlamentari del PCI-PSI-DC-PSDI

Chiediamo al nuovo governo case civili per i nostri figli. Il cartello campeggiava, ieri mattina, sopra le madri e le giovani, sposate che hanno dato vita per via del centro ad una forte manifestazione popolare di protesta. L'angoscioso problema della casa è stato così riproposto ai comizi di lotta proprio alla vigilia della dichiarazione programmatica annunciata da Fanfani alle Camere del 28 febbraio scorso. I deputati del PCI-PSI-DC-PSDI, ricevuti in Parlamento dai rappresentanti dei gruppi comunista, democristiano, socialista e socialdemocratico e dal gruppo parlamentare della drammatica situazione degli alloggi nella capitale dove mancano almeno 50 mila alloggi politici. La delegazione ha inoltre sottolineato ai parlamentari la necessità di una legge che permetta di affrontare con mezzi adeguati radicalmente il problema della casa soprattutto per i cittadini più poveri. Tutti i gruppi hanno promesso interesse al problema. Il compagno Ciaffi, ricevendo la delegazione negli uffici del gruppo comunista di Montecitorio, ha annunciato che proprio in questi giorni i deputati del PCI hanno presentato un progetto di legge decennale per la costruzione di 5 milioni di vani popolari in Italia. La stessa legge prevede la data di inizio delle trattative che erano state praticamente riaperte nell'incontro svolto martedì tra C. I. e direzione della «Romana».

## In via Legnano

# Revolverata in caserma un granatiere ferito

## Muore nella «Giulietta» un frate sulla via Aurelia

Un frate cappuccino è morto ieri sera alle 20.30, in seguito ad un incidente stradale verificatosi al trentottesimo chilometro dell'Aurelia. Si trovava su un'automobile con uno studente, ed era diretto a Livorno, dove abitava entrambi. Lo studente ha riportato ferite alla testa, guaribili in 25 giorni.

Il religioso si chiamava Pietro Mastigheri, era nato a Bistonia 43 anni or sono ed abitava, come si è detto, a Livorno. Lo studente ha 27 anni, si chiama Raoul Cecchi ed è stato ricoverato all'ospedale di Santo Spirito. I due provenivano da Roma, e procedevano in direzione nord; erano a bordo di una «Giulietta» condotta dal Cecchi e targata Livorno 41640. Le cause dello scontro non sono ancora state chiarite.

## Il militare credeva che la pistola fosse scarica - L'inchiesta

Ieri sera alle 19 un automezzo militare targato AM 22375, numero speciale 4012, è partito ad altissima velocità dalla caserma del «1 Granatieri» in via Legnano diretto all'ospedale militare del Celio. A bordo c'erano un sottufficiale ferito da un colpo d'arma da fuoco.

## Migliora la donna aggredita a martellate

Assunta Castaldi, la donna aggredita a martellate, l'altra notte, sul pianerottolo della propria abitazione in via Corridori 10, sta migliorando lentamente. Nella giornata di ieri è stata sottoposta ad una difficile operazione del cranio. Il feritore, il pittore edile Paolo Camilli, è stato ancora interrogato dai carabinieri che fino a questo momento gli hanno contestato il reato di lesioni gravissime. Non è ancora stato rinviato in giudizio per tentato omicidio.

## Lasciando due figli

# Fugge una madre per la miseria

«Sono stanca di vivere così, non cerchiamo - Ricoverato scomparire dal sanatorio»

«Sono stanca di vivere in questa miseria. Cura i bambini e non cerchiamo: vado in un posto dove non potrai trovarmi. Così ha scritto una giovane donna, Ines Davello di 32 anni, prima di scomparire dalla sua abitazione in via Flaminia 802. Rientrando dal lavoro ieri pomeriggio il suo marito ha trovato la lettera sopra un mobile: di sua moglie nessuna traccia. Disperato ha telefonato a parenti ed amici ed è venuto a sapere che la donna era partita alla volta di Roma, in un'auto di linea. Ines Davello nelle ultime ore e nessuno ha saputo dar notizie di lei. Dopo aver atteso ancora qualche ora, l'uomo si è preda ad una comprensibile preoccupazione: si è recato a denunciare la scomparsa ai carabinieri di Ponte Milvio.

## Perde otto dita in un incidente

L'operaio 32enne Silvio Marconi, da Genzano, abitante in via Bastari 34, ha perduto otto dita in uno spaventoso incidente occorso, alle 17.30 di ieri, nel magazzino dell'Ind. Sae Ite, presso cui lavorava improvvisamente un cavo da impianto telefonico, per ragioni sconosciute, si era rotto e aveva colpito alle mani.

## Secondo ponte sull'Aniene

Dopo una lunca attesa, la costruzione del secondo ponte sull'Aniene è cominciata ed è giunta ormai a buon punto. Il nuovo ponte di cui, nell'foto, si vedono le strutture in cemento armato già costruite, collegherà il quartiere africano (viale Tibia) col Tibullino e arrecherà un certo sollievo al traffico, oggi estremamente congestionato, della via Salaria. Insieme se ne avranno benefici veramente sensibili? C'è da dubitare. Finché tutta questa zona continuerà a svilupparsi nel modo caotico fin qui conosciuto (il Comune non è stato capace di programmare nemmeno la destinazione di aree per le scuole), ogni piccolo ritocco al sistema delle strade non potrà che avere il valore di un calmante per un ammalato grave.

## E' nata Diana Gobbi

La casa del nostro caro compagno di lavoro Dante Gobbi è stata allietata dalla nascita di una bella bambina. Il nome è stato dato il nome di Diana. Alla madre signora Irene Bebenek, a Dante e alla neonata gli auguri più affettuosi dei compagni dell'«Unità».

## Movimentato arresto in piazza Tuscolo

# Dopo aver chiuso le manette getta la chiave per paura

Il sottufficiale di P. S. temeva che il giovane fuggisse

«E adesso — ha detto il maresciallo Ridola della Mobilità — non ci fate paura. Il vostro amico lo abbiamo arrestato, e resta ben saldo in nostra mano». Il sottufficiale ed il brigadiere Palmira hanno sfidato il braccio, ed anche Roberto Borna ha dovuto alzare le braccia, tutte e due perché era assicurato ai poliziotti da ben due paia di manette. Un paio per parte. «E se ti fucessimo cacciare la chiave?», ha azzardato uno degli agenti dell'arresto. Il maresciallo Ridola l'ha guardato ben bene, ha capito che quello non scherzava, ha mostrato la chiave sul palmo della mano «Eccola — ha detto — ma non la prenderai: è chinita e sbinata rapidamente e l'ha gettata nella fessura di un tombino».

## Proposte dell'Unione inquilini e senzate

Sul problema delle case, l'Unione nazionale inquilini e senzate ha inviato al presidente del Consiglio, a vari ministri e a tutti i gruppi parlamentari, un documento con le seguenti richieste:

## Convocazioni

Il giorno

ISTITUTO GRAMSCI